

quale sta quasi unico nella storia della nazione tedesca: una speciale ambasceria — apparentemente in nome dell'elettore Gioachino e del margravio Giorgio, in realtà per incarico dell'imperatore — venne deputata a Lutero colpito dal bando dell'Impero per guadagnarlo al nuovo tentativo di riunione.<sup>1</sup> L'Elettore sassone, ostile a qualsiasi componimento coi cattolici diffamati come incendiarii e idolatri, si inquietò al sommo e mise in guardia Lutero. Egli potea star tranquillo perchè l'autore dello scisma dogmatico pensava come il suo signore e a mezzo di questo fece redigere in modo ancora più aspro la sua risposta, che suonava così: non poter egli credere che i cattolici facessero sul serio quanto al componimento perchè dopo l'accordo sui quattro primi articoli tennero fermo ai loro errori nel resto: l'imperatore imponga la «pura e chiara» predicazione degli articoli concordati, cioè l'ammissione di predicatori protestanti presso i cattolici!<sup>2</sup> La maggioranza dei teologi protestanti, avanti tutto anche Melantone, la pensavano egualmente. Il langravio di Assia si rifugiò a lasciar cadere anche uno solo degli articoli controversi e naufragarono tutti i tentativi fatti per cambiarlo di sentimenti.<sup>3</sup>

Come i suddetti protestanti, così anche dalla parte cattolica si dichiararono contro lo strano progetto imperiale tutte le persone autorevoli e non soltanto Baviera e Magonza, ma anche il legato pontificio vi si pronunciò contrario con tutta l'energia perchè, di vedute più vaste che il confuso partito medio, prevedeva le conseguenze di quel piano. Contarini preferiva tutto, persino la morte, anzichè consentire contro le chiare decisioni della Chiesa nella tolleranza di false dottrine.<sup>4</sup>

d.

Sebbene a priori e per principio si vedessero con grande diffidenza i tentativi imperiali per la riunione, a Roma si lasciò frattanto fare Carlo V, assumendosi una posizione di osservazione e riservandosi la deliberazione definitiva. Quantunque ripetutamente venisse raccomandata somma prudenza al Contarini, il papa tuttavia riponeva in lui grande fiducia. Egli approvò pienamente il suo atteggiamento di fronte ai duchi bavaresi.<sup>5</sup> Addì 16 aprile il Farnese gli co-

<sup>1</sup> Cfr. BRIEGER, *Contarini* 67 s.

<sup>2</sup> L'abbozzo di Lutero presso BURKHARDT, *Briefwechsel* 386, la risposta definitiva presso DE WETTE V, 366 s. Cfr. in proposito BEZOLD 134 e ARMSTRONG I, 337, che giudicano più giusto di BRIEGER (loc. cit.).

<sup>3</sup> Vedi PASTOR, *Reunionsbestrebungen* 262; VETTER 163.

<sup>4</sup> Vedi DITTRICH, *Contarini* 707 s., cfr. *Histor. Jahrb.* IV, 416.

<sup>5</sup> \* Lettera di Farnese del 9 marzo e 4 aprile 1541. Archivio segreto pontificio. *Arm.* 64, t. 20.